

VIA CRUCIS

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Carissimi, siamo venuti qui per partecipare alla *Via Crucis*.

Sappiamo che Gesù è risorto, ha già vinto, eppure vogliamo ripercorrere di nuovo la strada del Calvario, della Passione e della Morte. Perché?

Perché desideriamo crescere nella conoscenza del mistero di Cristo, desideriamo di nuovo contemplare il Suo grande amore per ciascuno di noi, per sentirne tutta la forza rigeneratrice.

Affinché la nostra partecipazione non sia appena il devoto sentimento di un attimo, mendichiamo l'aiuto dello Spirito Santo, per accompagnare e seguire Gesù non solo con nobili pensieri ma con tutto il cuore e con i passi concreti della nostra vita quotidiana:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

***Ti saluto o Croce Santa / che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta / ogni lingua ed ogni cuor.***

***Sei vessillo glorioso di Cristo,
Sua vittoria e segno d'amor:
il Suo sangue innocente fu visto
come fiamma sgorgare dal cuor. Rit.***

***Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù;
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data Ti fu. Rit.***

*O Agnello divino immolato
sulla croce crudele pietà!
Tu che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha. Rit.*

*Dona a tutti speranza, Signore,
crocifisso e risorto per noi:
Tu che effondi la pace del cuore
Nel Tuo Spirito di santità. Rit.*

I STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«I sommi sacerdoti, le autorità e il popolo insistevano a gran voce, chiedendo che Gesù venisse crocifisso. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita.» (Lc 23,23-24)

«Noi siamo tra gli uccisori di Cristo come tutti gli altri, ma lo siamo in un modo assolutamente particolare com'è particolare il suo rapporto con noi. Eppure rimane inesorabile questa Presenza nella nostra vita, perché essa Gli appartiene.

Il Signore, nella Sua Misericordia, ci ha scelti, ci ha perdonati, ci ha abbracciati e riabbracciati. Egli ha preso su di sé tutti i nostri peccati, noi siamo già perdonati.

Deve
manifestarsi.

Come?

Attraverso il cuore mio che L'accoglie, che Lo riconosce. È una cosa così semplice, ma non c'è nulla di più divino nel mondo, di più miracoloso, cioè di più grande anticipo dell'evidenza ultima ed eterna.»

(L. Giussani, *Egli solo è. Via Crucis*, San Paolo, 2005, p.5)

***Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudele!
Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.***

II STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«I soldati, dopo aver schernito Gesù, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.» (Mt 27,31)

«“Tu cammini con noi nel deserto”. Questa parola è vera.

Non togli il deserto che è la nostra vita, ma in questo deserto parli e questa parola è pane che ci sazia, roccia su cui costruire.

Questo è il dolore della Tua Croce: sei venuto a camminare con noi e Ti lasciamo solo.

Che gli occhi nostri e il nostro cuore si commuovano nella memoria di questa Tua Presenza sacrificata, di questo Tuo camminare nel deserto.

Volontariamente Egli abbracciò la Croce.

Questa volontà di sacrificio, chi tra noi l'ha resa abituale?»

(L. Giussani, *Egli solo è. Via Crucis*, San Paolo, 2005, p.8)

***Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù!***

***Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.***

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me.»

(Mt 10,38)

«Questo è il delitto, il venir meno dell'uomo a sé stesso, a ciò di cui è fatto, cioè a sé stesso, il venir meno dell'uomo a sé stesso.

Il peccato. Che scrosciante imponenza assume, allora, questa parola: peccato. E si capisce tale parola dalla sua origine, dalla sua radice che è

la dimenticanza di Te, o Padre.

Affidarsi a Lui vuol dire seguirLo, accettarne la legge. Può sembrare sacrificio, ma è per la gioia.

Conviene a noi questa via in cui il sacrificio è condizione per diventare maturi, grandi. La nostra coscienza diverrà più profonda, il Consolatore ci verrà dato.

La salvezza è dono - non è una nostra ricerca, un nostro sforzo - e ha un nome: Cristo.» (L. Giussani, *Egli solo è. Via Crucis*, San Paolo, 2005, p.11)

***Con che spasimo piangevi mentre trepida vedevi
il tuo Figlio nel dolor!
Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.***

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Simeone parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.»
(Lc 2,34-35)

«Il primo significato dello sguardo che la Madre porta al Figlio è una identificazione.

Chi avrebbe creduto che il Creatore, perché noi vivessimo il rapporto con tutte le cose, avrebbe dovuto perderle per poi riaverle! Sua Madre lo ha creduto subito.

Madonna, rendici partecipi della coscienza con cui tu guardavi tuo Figlio morire solo, solo, sulla croce. Guardavi tuo

Figlio camminare con gli uomini per cui è venuto a morire, solo.»

(L. Giussani, *Egli solo è. Via Crucis*, San Paolo, 2005, p.14)

Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, Madre santa del divino Salvatore!

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

V STAZIONE: IL CIRENEO AIUTA GESÙ A PORTARE LA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prendere su la croce di Gesù.» (Mt 27,32)

«C'è un fatto grosso come una montagna, che viene prima, e la tua strada ci deve passare: Dio ci ha amati per primo.

Nessuno di noi può strappare dalla trama della sua esistenza questo fatto: sei stato chiamato. Dio ci ha scelti, siamo proprietà particolare di Dio, la nostra vita Gli appartiene.»

(L. Giussani, *Egli solo è. Via Crucis*, San Paolo, 2005, p.17)

***Io ti offro la mia vita, o mio Signore,
io ti offro tutto di me, tutto di me, tutto di me.***

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire.» (Is 53,2-3)

«Non ha bellezza, né aspetto suggestivo il sacrificio. Il sacrificio è Cristo che patisce e muore.

Egli è il significato della nostra vita, perciò deve incidere nel presente, perché ciò che non è amato nel presente non è amato, e ciò che non è affermato nel presente non è affermato.

“Il tuo nome nacque da ciò che fissavi” (San Giovanni Paolo II).

La legge dell’essere è l’amore, perché l’amore è affermare con il proprio agire qualcosa d’altro. Tutta la vita è funzione di qualcosa di più grande, è funzione di Dio. La nostra vita è funzione di Te, o Cristo. “Cerco il tuo volto”.

“Cerco il tuo volto”, questa è l’essenza del tempo.

“Cerco il tuo volto”, questa è l’essenza del cuore.

“Cerco il tuo volto”, questa è la natura della ragione.»

(L. Giussani, *Egli solo è. Via Crucis*, San Paolo, 2005, p.20)

***Perdonami, mio Signore, di tutto il male mio;
perdonami, mio Signore, perdonami, mio Dio.***

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per la nostra iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui, per le sue piaghe noi siamo stati guariti.» (Is 53,5)

«Se portiamo attenzione alle nostre giornate, ad ogni *input* di sacrificio che, imposto dalla vocazione, noi assecondiamo, realmente ci percepiamo redentori, ricostruttori di città distrutte, redentori con Cristo.

Allora la nostra azione si spalanca, si apre: con la presenza di Cristo, con il cuore di Cristo, la nostra vita personale spacca gli

orizzonti e si apre all'Infinito, un Infinito che, come la luce del sole, penetra fin nei tuguri e nei luoghi oscuri, tutto rendendo nuovo.

Dobbiamo collaborare a ciò per cui Cristo è morto.

“Vocazione” vuol dire essere chiamati particolarmente a questo, a rendere inevitabile per noi questo: partecipare a quell'azione per cui Cristo è morto per redimere, per salvare gli uomini.

Non potremo andare per strada e guardare le facce degli altri se non sentendo uno struggimento, uno struggente desiderio di salvarli. È dentro questo struggimento che si salva se stessi.»

(L. Giussani, *Egli solo è. Via Crucis*, San Paolo, 2005, p.23)

***Signore, dolce volto di pena e di dolor!
O volto pien di luce, colpito per amor!
Avvolto nella morte, perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator!***

***Nell'ombra della morte, resistere non puoi!
O Verbo, nostro Dio, in Croce sei per noi!
Nell'ora del dolore ci rivolgiamo a te:
accogli il nostro pianto, o nostro Salvator!***

***O capo insanguinato, di Cristo, mio Signor,
di spine incoronato, colpito per amor!
Perché sono spietati gli uomini con te?
Tu porti i miei peccati: Gesù, pietà di me!***

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me ma piangete su di voi stesse e sui

vostrì figli”.» (Lc 23,27-28)

«Lo sguardo a Cristo non si può portare se non nella coscienza di essere peccatori. Che si è peccatori non è un giudizio se non emerge quando guardiamo la faccia di Colui che abbiamo contristato. Le nostre giornate sono dominate invece dalla distrazione, così il cuore rimane arido e in quello che facciamo siamo pieni di pretesa.»

(L. Giussani, *Egli solo è. Via Crucis*, San Paolo, 2005, p.26)

***Dei dolori quale abisso! Presso, o Madre, al crocefisso
voglio piangere con te
Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.***

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

***Perché con la tua santa croce hai redento il
mondo.***

**«Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca;
era come un agnello condotto al macello, come pecora muta
di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.»** (Is 53,7)

«Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori».

Dio è positività, Dio è l'Essere; tutto ciò che non finisce in questa parola non è, non è vero, non è reale. Tutto finisce in questa parola, attraverso il sacrificio. È nel sacrificio che tutto diventa vero, compreso te stesso e la tua stessa vita.»

(L. Giussani, *Egli solo è. Via Crucis*, San Paolo, 2005, p.29)

***Io ti offro la mia vita, o mio Signore,
io ti offro tutto di me, tutto di me, tutto di me.***

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«I soldati si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.» (Mc 15,24)

«Dobbiamo accettare di rinnegare l'immediatezza con cui le cose ci si presentano o ci sollecitano, aderire alla via di Dio misteriosa che ci invita a seguire la Sua parola, a seguire la Sua rivelazione, il modo con cui Lui stesso è venuto a salvarci, per liberarci.

È andato in croce per liberarci dal fascino del nulla, per liberarci dal fascino delle apparenze, dell'effimero.»

(L. Giussani, *Egli solo è. Via Crucis*, San Paolo, 2005, p.32)

***Perdonami, mio Signore, di tutto il male mio;
perdonami, mio Signore, perdonami, mio Dio.***

XI STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero Gesù e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno".» (Lc 23,33-34)

«Cristo in croce è il peccato condannato dal Padre.

La croce di Cristo è l'esplosione della coscienza del male.

Noi entriamo in rapporto con Cristo per la coscienza che abbiamo del peccato. Qui si attua la caduta senza fine in noi: nell'assenza della coscienza del peccato e nella coscienza falsa

del peccato; perché il rimorso, lo scetticismo non sono coscienza del peccato. Chi ha coscienza del proprio peccato ha anche la coscienza della liberazione.»

(L. Giussani, *Egli solo è. Via Crucis*, San Paolo, 2005, p.35)

***Tu mi guardi dalla Croce mentre prego, mio Signor;
ed intanto la tua voce mi sussurra: «Dammi il cuor».***

***Questo cuore sempre ingrato, oh, comprenda il tuo dolor!
E dal sonno del peccato lo risvegli alfin l'amor!***

XII STAZIONE: GESÙ MUORE IN CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo, spirò.» (Lc 23,45)

(ci si mette tutti in ginocchio, in silenzio)

«Non possiamo dimenticare a quale prezzo siamo stati salvati, ogni giorno. Il sacrificio non è un'obiezione, neanche la sconfitta umana è un'obiezione, ma è la radice della Resurrezione, è la possibilità di una vita vera.

L'avvenimento che riaccade qui ed ora, se è innanzitutto un fatto

- un fatto che non si può ridurre a nulla, che non si può censurare, che non si può più cancellare -, se è innanzitutto un fatto, è un fatto per te, che ti interessa supremamente.

E un fatto per te! Per te, per me, per me!

“Per te” è la voce che si sprigiona dal cuore del Crocifisso.

“Per me” è l'eco che ne soffre il cuore mio, la coscienza mia. Tutto cadrebbe nella morte senza questa voce, senza questa Presenza.»

(L. Giussani, *Egli solo è. Via Crucis*, San Paolo, 2005, p.38)

E vedesti il tuo Figliolo così afflitto, così solo,

dare l'ultimo respir!

***Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.***

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

***Perché con la tua santa croce hai redento il
mondo.***

«Giuseppe, un uomo ricco di Arimatea, andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.»

(Mt 27,57-58)

«Tutto il mondo giudica castigo il dolore, giudica l'uomo raggiunto dal dolore, costretto alla rinuncia, al sacrificio come percorso da Dio e umiliato, ma Maria no.

Come era chiaro al suo cuore, crocifisso con quello di Cristo, che il castigo che ci dà salvezza, che esalta la vita si era abbattuto su di Lui e per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni altro nome.

Fa' che arda il mio cuore nell'amare Cristo Dio per piacere a lui.

Ecco la grande legge morale. Qui insorge la vera legge morale che è la scaturigine della morale: piacere al Mistero, piacere a quell'uomo crocifisso, piacere al mistero di Dio che si è reso uomo e fu crocifisso per me, e risorse perché io fossi liberato.»

(L. Giussani, *Egli solo è. Via Crucis*, San Paolo, 2005, p.41)

***Se tu mi accogli, Padre buono, prima che venga sera;
se tu mi doni il tuo perdono, avrò la pace vera:
ti chiamerò, mio Salvatore, e tornerò, Gesù, con te!***

***Pur nell'angoscia più profonda, quando il nemico assale;
se la tua grazia mi circonda, non temerò alcun male:
t'invocherò, mio Redentore, e resterò sempre con te!***

XIV STAZIONE: GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia.» (Mt 27,59-60)

«La soglia della verità del sacrificio sta nella domanda: “Dio, affrettati in mio soccorso”. Il muoversi della pietra sulla tomba delle nostre azioni vuote incomincia qui. La Resurrezione incomincia da questo aspetto di infinita impotenza nostra che è la mendicanza, da questo supremo riconoscimento che Dio solo è potente, e di suprema gratitudine perché Egli, che ha iniziato la nostra esistenza, vuol portarla a compimento. Niente c'è di più espressivo della comunicabilità universale, cattolica, ecumenica, di un cuore reso nuovo dal “sì” a Cristo, da quella speranza in Lui per cui ognuno di noi quotidianamente riprende la ricerca, il desiderio, la domanda, il sacrificio della purità. Sempre vivendo una pace nella mortificazione continuamente ravvivata.»

(L. Giussani, *Egli solo è. Via Crucis*, San Paolo, 2005, p.44)

Quant'è dolce o Salvatore, di servire a Te! Ed offrire con amore questo cuore a Te.

Prendi pure la mia vita, io la dono a Te.

La Tua grazia m'hai largita, vivo della fe'.

La Tua vita per salvarmi desti con amor!

Fa' ch'io possa consacrarmi tutto a Te, Signor.

Prendi pure la mia vita, io la dono a Te.

La Tua grazia m'hai largita, vivo della fe'.

Fa' ch'io fissi il guardo mio sempre e solo in Te!

Ch'io Ti serva ognora, o Dio, con costante fe'.

Prendi pure la mia vita, io la dono a Te.

La Tua grazia m'hai largita, vivo della fe'.

La Chiesa concede, alle solite condizioni*, **l'indulgenza plenaria** al fedele che compie il pio esercizio della Via Crucis. (Concessione n. 13 del Manuale delle

Preghiamo secondo le intenzioni del Papa per l'acquisto dell'indulgenza:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci abbandonare alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

Preghiamo.

Sopra di noi, o Signore, che abbiamo devotamente commemorato la morte di Cristo tuo Figlio, nella speranza di risorgere con lui, scenda l'abbondanza dei tuoi doni: venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede e la carità, e l'intima certezza della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito. Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen

Andiamo in pace.

Nel nome di Cristo.

Sac ***Christus vincit, / Christus regnat, / Christus, Christus imperat!***

Christus vincit, / Christus regnat, / Christus, Christus imperat

(Cristo vince, Cristo regna, Cristo trionfa!)

*** NORME SULLE INDULGENZE**

estratte dal Manuale delle Indulgenze, Città del Vaticano, 2008⁴.

1. - L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi.

2. - L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati.

3. - Ogni fedele può lucrare per se stesso le indulgenze sia parziali che plenarie o applicarle ai defunti a modo di suffragio.

(...)

17. - § 1. È capace di lucrare indulgenze chi è battezzato, non scomunicato, in stato di grazia almeno al termine delle opere prescritte.

§ 2. Per lucrare le indulgenze è necessario che si abbia l'intenzione almeno generale di acquistarle e si adempiano le opere ingiunte nel tempo e nel modo stabilito dalla concessione.

18. - § 1. L'indulgenza plenaria può essere acquistata una sola volta al giorno; l'indulgenza parziale invece può essere acquistata più volte al giorno.

(...)

20. - § 1. Per ottenere l'indulgenza plenaria, oltre l'esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale, è necessario eseguire l'opera indulgenziata e adempiere le tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

§ 2. Con una sola confessione sacramentale si possono acquistare più indulgenze plenarie; invece, con una sola comunione eucaristica e una sola preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice si può acquistare una sola indulgenza plenaria.

§ 3. Le tre condizioni possono essere adempiute parecchi giorni prima o dopo aver compiuto l'opera prescritta; tuttavia è conveniente che la comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice siano fatte nello stesso giorno, in cui si compie l'opera.

§ 4. Se manca la piena disposizione o non viene eseguita totalmente l'opera richiesta e non sono poste le tre condizioni, l'indulgenza sarà solamente parziale.